



Scheda di sicurezza del 28/06/2021, revisione 5

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela:

Nome commerciale: CUPROCAFFARO MICRO

Codice commerciale: -

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Uso agricolo

Non sono ammessi altri usi

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

ISAGRO S.p.A. - Via Caldera, 21 - 20153 MILANO - Italy

Tel.: 02 40 901 276

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza:

msds@isagro.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Si faccia riferimento ai Centri Antiveleno-

Elenco Centri Antiveleno Autorizzati (come da Decreto interministeriale 28/12/2020):

Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, via Antonio Cardarelli 9, Napoli 081-5453333

Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, via Largo Brambilla 3, Firenze; 055-7947819

Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, via Salvatore Maugeri 10, Pavia; 0382-24444

Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, piazza Ospedale Maggiore 3, Milano;
02-66101029

Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, piazza OMS 1, Bergamo; 800883300

Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza, viale del Policlinico 155, Roma;
06-49978000

Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, largo Agostino Gemelli 8, Roma; 06-3054343

Azienda ospedaliera universitaria riuniti, viale Luigi Pinto 1, Foggia; 800183459

Ospedale pediatrico Bambino Gesu', Dipartimento emergenza e accettazione DEA, piazza Sant'Onofrio 4, Roma; 06-68593726

Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona». 8000118558

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

In accordo ai criteri del Regolamento CE n. 1272/2008 (CLP):

-  Attenzione, Aquatic Acute 1, Molto tossico per gli organismi acquatici.
-  Aquatic Chronic 1, Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:
Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Simboli:



Attenzione

Indicazioni di Pericolo:

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli Di Prudenza:

P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P103 Leggere l'etichetta prima dell'uso.

P273 Non disperdere nell'ambiente.

P391 Raccogliere il materiale fuoriuscito.

P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla normativa vigente

Disposizioni speciali:

EUH401 Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Altre avvertenze riportate in etichetta:

Da non applicare con mezzi aerei

Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso

Non contaminare altre colture, alimenti e bevande o corsi d'acqua

Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti

Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente

Non operare contro vento

Il contenitore non può essere riutilizzato

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore

Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole alle strade

2.3 Altri pericoli

Non contiene sostanze vPvB né PBT.

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Non applicabile

3.2. Miscele

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

| Qtà | Nome | Numero d'identif. | Classificazione |
|----------------|--------------------------------------|-------------------|--|
| >= 60% - < 70% | Ossicloruro di Rame (pannello umido) | CAS: 1332-65-6 |  3.1/3/Oral Acute Tox. 3 H301  4.1/A1 Aquatic Acute 1 H400  4.1/C1 Aquatic Chronic 1 H410 M=10 |

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Lavare abbondantemente con acqua e sapone.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

In caso di ingestione:

Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi (informazioni per il medico):

denaturazione delle proteine con lesioni a livello delle mucose, danno epatico e renale e del SNC, emolisi. Vomito con emissione di materiale di colore verde, bruciori gastroesofagei, diarrea ematica, coliche addominali, ittero emolitico, insufficienza epatica e renale, convulsioni, collasso. Febbre da inalazione del metallo. Irritante cutaneo ed oculare.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento (informazioni per il medico):

Terapia: gastrolusi con soluzione latto-albuminosa, se cupremia elevata usare chelanti, penicillamina se la via orale è agibile oppure CaEDTA endovenosa e BAL intramuscolo; per il resto terapia sintomatica.

Avvertenze: consultare un centro antiveneni.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Acqua.

Biossido di carbonio (CO₂).

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione che, ad elevate temperature, possono contenere sostanze tossiche quali CO_x e HCl (acido cloridrico).

La combustione produce fumo pesante.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Spostare le persone in luogo sicuro.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Lavare con abbondante acqua.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Materie incompatibili:

Nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10.

Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente areati.

7.3. Usi finali specifici

Nessun uso particolare

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

rame ossicloruro tecnico (57-58) - CAS: 1332-40-7

TLV TWA - 1 mg/m³ (come Cu)

Valori limite di esposizione DNEL

Non disponibile

Valori limite di esposizione PNEC

Non disponibile

8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Non richiesto per l'uso normale. Operare comunque secondo le buone pratiche di lavoro.

Protezione della pelle:

Non è richiesta l'adozione di alcuna precauzione speciale per l'uso normale.

Protezione delle mani:

Non richiesto per l'uso normale.

Protezione respiratoria:

Non necessaria per l'utilizzo normale.

Rischi termici:

Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:

Nessuno

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

| Proprietà | Valore | Metodo: | Note |
|--------------------------------|-----------------------|------------------|------|
| Aspetto e colore: | Granuli, verde chiaro | -- | -- |
| Odore: | Inodore | -- | -- |
| Soglia di odore: | Non rilevante | -- | -- |
| pH: | 7.76 (1% in acqua) | Cipac MT 75.3 | -- |
| Punto di fusione/congelamento: | Non applicabile | -- | -- |

| | | | |
|--|----------------------------|--------------------------------------|------------------------------------|
| Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: | Non rilevante | -- | -- |
| Punto di infiammabilità: | Non rilevante | -- | -- |
| Velocità di evaporazione: | Non rilevante | -- | -- |
| Infiammabilità solidi/gas: | Non rilevante | -- | -- |
| Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione: | Non disponibile | -- | -- |
| Pressione di vapore: | Non rilevante | | |
| Densità dei vapori: | Non disponibile | -- | -- |
| Densità relativa: | Circa 1.1 g/ml (tal quale) | Cipac MT 186 (<i>Pour density</i>) | -- |
| Idrosolubilità: | Si emulsiona | -- | -- |
| Solubilità in olio: | Non disponibile | -- | -- |
| Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua): | Non applicabile | | A causa dell'insolubilità dei sali |
| Temperatura di autoaccensione: | Non rilevante | -- | -- |
| Temperatura di decomposizione: | Non disponibile | -- | -- |
| Viscosità: | Non disponibile | -- | -- |
| Proprietà esplosive: | Non esplosivo | -- | Sulla base dei componenti |
| Proprietà comburenti: | Non comburente | -- | Sulla base dei componenti |

9.2. Altre informazioni

| Proprietà | Valore | Metodo: | Note: |
|--|-----------------|---------|-------|
| Miscibilità: | Non disponibile | -- | -- |
| Liposolubilità: | Non disponibile | -- | -- |
| Conducibilità: | Non disponibile | -- | -- |
| Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze | Non disponibile | -- | -- |

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Stabile in condizioni normali

10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessuno

10.4. Condizioni da evitare

Stabile in condizioni normali.

10.5. Materiali incompatibili

Nessuna in particolare.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela:

Dati riferiti alla *miscela*:

a) tossicità acuta:

Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto = > 2000 mg/kg - Durata: 48h
Metodo OECD 423; OPPTS 870.1000

Test: LD50 - Via: Pelle - Specie: Ratto > 2000 mg/kg
Metodo OECD 402; OPPTS 870.1200 ⁽¹⁾

Test: LC50 - Via: Inalazione - Specie: Ratto:

Secondo i dati disponibili sui componenti:
in base ai criteri di classificazione delle miscele:
il prodotto non è classificato

b) corrosione/irritazione cutanea:

Test: Irritazione per la pelle - Via: Pelle - Specie: Coniglio bianco (New Zealand), maschio:
Esito: Non irritante
Metodo OECD Guideline 404 ⁽¹⁾

Test: Corrosione per la pelle - Via: Pelle - Specie: Coniglio bianco (New Zealand), maschio:
Esito: Negativo ⁽¹⁾

c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi:

Test: Irritante per gli occhi - Specie: Coniglio bianco (New Zealand), maschio:
Esito: Negativo ⁽¹⁾
Metodo OECD Guideline 405

d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea:

Test: Sensibilizzazione della pelle - Via: Pelle
Esito: Negativo ⁽¹⁾
Metodo: OECD Guideline 406 (Guinea Pig)

e) mutagenicità delle cellule germinali

Secondo i dati disponibili sui componenti:
in base ai criteri di classificazione delle miscele:
il prodotto non è mutagено

f) cancerogenicità:

Secondo i dati disponibili sui componenti:
in base ai criteri di classificazione delle miscele:
il prodotto non è cancerogeno

g) tossicità per la riproduzione:

Secondo i dati disponibili sui componenti:
in base ai criteri di classificazione delle miscele:
il prodotto non è tossico per la riproduzione.

h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola:

Secondo i dati disponibili sui componenti:
in base ai criteri di classificazione delle miscele:
il prodotto non è tossico per gli organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta:
Secondo i dati disponibili sui componenti:
in base ai criteri di classificazione delle miscele:
il prodotto non è tossico per gli organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

j) pericolo in caso di aspirazione:
Secondo i dati disponibili sui componenti:
in base ai criteri di classificazione delle miscele:
il prodotto non è classificato

Dati riferiti a ossicloruro di rame tec.:

Tossicità acuta:
LD50 (orale):
1862 mg/kg (ratto, maschio e femmina) (OECD 401)

Classificazione armonizzata (rif. Reg. CE 1179/2016):
Classificato H301 Tossico se ingerito.

LD50 (dermiale):
> 2000 mg/kg (coniglio) (OECD 404)

LC50 (4h) (inalatoria) (OECD 403, EC B.2):
Non applicabile (test non effettuabile a causa della forma fisica)

Potere irritante:
Pelle/Occhi: Non classificato come irritante

Sensibilizzazione (OECD 406):
Pelle: Non classificato come sensibilizzante (Guinea Pig, maximisation test)

Cancerogenesi (OECD 451):
Nessun potenziale cancerogeno (test su ratto)
Nessuna evidenza di potenziale cancerogeno per ingestione (uomo)

Mutagenicità (OECD 474):
Nessuna evidenza di mutagenesi

Teratogenicità (EPA-TSCA 793400):
Nessuna evidenza di teratogenesi (test su ratto)

Riproduzione (OECD 416):
Nessuna evidenza di tossicità per la riproduzione

Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche:

Dati riferiti alla miscela:

Si faccia riferimento a quanto dichiarato in sezione 4

Effetti immediati, ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e a lungo termine

Dati riferiti alla miscela:

Si faccia riferimento a quanto dichiarato in sezione 4

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento 453/2010/CE sotto indicati sono da intendersi N.A.:

- a) tossicità acuta;
- b) corrosione/irritazione cutanea;
- c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;

- d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;
- e) mutagenicità delle cellule germinali;
- f) cancerogenicità;
- g) tossicità per la riproduzione;
- h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola;
- i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta;
- j) pericolo in caso di aspirazione.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Dati riferiti alla *miscela*:

Pesce –

Tossicità acuta/cronica (OECD 203) ⁽¹⁾:

Onchorynchus mykiss,

LC50 (96 h) = 21.86 mg Cu/L

NOEC (96 h) = 4.27 mg Cu/L

Invertebrati –

Tossicità acuta/cronica (OECD 202) ⁽¹⁾:

Daphnia magna,

EC50 (48 h): 14.89 µg/L

NOEC (48 h): 3.33 µg/L

Alghe-

Tossicità acuta/cronica (OECD 201) ⁽¹⁾:

Desmodesmus subspicatus,

ErC50 (72h): 506.2 mg Cu/L

EyC50 (72h): 14.35 mg Cu/L

Ape -

Tossicità acuta (OECD 213/214 (1998) ⁽¹⁾:

Orale LD50 (24 h) = 22.8 µg a.i./ape

Contatto LD50 (24 h) > 100 µg a.i./ape

Orale LD50 (48 h) = 11.5 µg a.i./ape

Contatto LD50 (48 h) > 100 µg a.i./ape

Dati riferiti a *ossicloruro di rame tec.*:

Pesce –

Tossicità acuta/cronica (OECD 203) ⁽²⁾:

Onchorynchus mykiss,

NOEC (96 h): ≥ 43.8 mg Cu/l

Primo stadio vita (OECD n. 210) ⁽²⁾:

Danio rerio (embrione), EC50 (48h, statico): 29 mg/l;

Invertebrati –

Tossicità acuta/cronica (OECD 202) ⁽²⁾:

Daphnia magna,

EC50 (48 h, statico): 0.5 mg/L;

Alghe-

Tossicità acuta/cronica (OECD 201) ⁽²⁾::

Scenedesmus subspicatus:

EbC50 (72h, statico): 96 mg/l

ErC50 (72h, statico): > 320 mg/l

Uccelli -

Tossicità acuta (U.S. EPA Series 850 OPPTS No. 850.2100) ⁽²⁾::

Colinus virginianus, LD50: 511 mg Cu/kg peso corporeo /giorno

Api –

Tossicità acuta:

LD50 orale: 18.1 µg p.a./ape

LD50 contatto: 109.9 µg p.a./ape

(da bibliografia)

Effetti sui macro-organismi del suolo ⁽²⁾::

Vermi -

Tossicità acuta/cronica:

LC50 (14 giorni): > 489.6 mg/kg suolo

Effetti sui micro-organismi del suolo:

Nessun dato disponibile

12.2 Persistenza e degradabilità

Dati riferiti a ossicloruro di rame tec.:

L'ossicloruro di rame è stabile all'idrolisi e non è previsto si degradi per fotolisi in acqua.

L'ossicloruro di rame non è facilmente biodegradabile

BOD: non applicabile

COD: non disponibile

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati riferiti a ossicloruro di rame tec.:

Non applicabile causa insolubilità

12.4 Mobilità nel suolo

Dati riferiti a ossicloruro di rame tec.:

Scarsamente mobile nel suolo.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non è richiesta la relazione sulla sicurezza chimica. Non contiene PBT né vPvB.

12.6 Altri effetti avversi

Nessuno

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Prodotto:

Metodi di smaltimento:

La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. Lo smaltimento di questo prodotto, delle soluzioni e di qualsiasi sottoprodotto deve essere effettuato attenendosi sempre alle indicazioni di legge sulla protezione dell'ambiente e sullo smaltimento dei rifiuti ed ai requisiti di ogni autorità locale pertinente. Smaltire i prodotti in eccedenza e non riciclabili tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti. I rifiuti non trattati non vanno smaltiti nella rete fognaria a meno che non siano pienamente conformi ai requisiti di ogni ente e della normativa.

Rifiuti Pericolosi:

La classificazione del prodotto potrebbe rientrare nei criteri previsti per i rifiuti pericolosi. E' responsabilità di colui che produce i rifiuti determinare la tossicità e le proprietà fisiche del materiale generato per stabilire l'esatta identificazione dei rifiuti ed i metodi di smaltimento in conformità con le regolamentazioni applicabili. Contattare il servizio autorizzato di smaltimento rifiuti per la corretta attribuzione del codice CER.

Imballo:

Metodi di smaltimento

La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata, qualora possibile.

Gli imballaggi di scarto devono essere riciclati. L'incenerimento o la messa in discarica deve essere preso in considerazione solo quando il riciclaggio non è praticabile.

Precauzioni speciali:

Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. Occorre prestare attenzione quando si maneggiano contenitori svuotati che non sono stati puliti o risciacquati. I contenitori vuoti o i rivestimenti possono trattenere dei residui di prodotto. Evitare la dispersione ed il deflusso di materiale eventualmente sversato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne.

Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente.

Il contenitore non può essere riutilizzato

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

14.1 Numero ONU:

ADR-Número ONU: 3077

IMDG-Número ONU: 3077

14.2 Nome di spedizione dell'ONU:

ADR-Shipping Name: MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, SOLIDA,
N.A.S. (tetraconazolo)

IMDG-Technical name: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID,
N.O.S. (tetraconazole)

14.3 Classe/i di pericolo per il trasporto:

ADR-Classe: 9

ADR-Label: 9

ADR - Numero di
identificazione del pericolo: 90

IMDG-Classe: 9

14.4 Gruppo d'imballaggio:

ADR-Packing Group: III

IMDG-Packing group: III

14.5 Pericoli per l'ambiente

Marine pollutant: Marine pollutant

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

IMDG-EMS: F-A, S-F

IMDG-

Codice di segregazione: Nessuna disposizione specifica
Si utilizzi la tabella 7.2.4 per la valutazione dei requisiti di
segregazione di prodotti appartenenti a classi diverse.

IMDG-

Applicabilità esenzioni

| Tipo disposizione | Applicabilità | Requisiti |
|--------------------------|----------------------|---|
| 274 | SI | Imballaggi combinati con primario fino a 5 kg e secondario fino a 20 kg |
| 2.10.2.7. | SI | Imballaggi fino a 5 kg |

ADR-

Codice restrizione galleria: (-)

ADR-

Applicabilità Disposizioni Speciali:

| Tipo disposizione | Applicabilità | Requisiti |
|--------------------------|----------------------|---|
| 274 | SI | Imballaggi combinati con primario fino a 5 kg e secondario fino a 20 kg |
| 375 | SI | Imballaggi primari fino a 5 kg |

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non applicabile

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) 2015/830

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Regolamento (UE) n. 1221/2015 (ATP 7 CLP)

Regolamento (UE) n. 918/2016 (ATP 8 CLP)

Regolamento (UE) n. 1179/2016 (ATP 9 CLP)

Regolamento (UE) n. 776/2017 (ATP 10 CLP)

Regolamento (UE) n. 669/2018 (ATP 11 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Nessuna

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

D.Lgs 21 settembre 2005, n.238 (Direttiva Seveso Ter).

Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).

D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

Soglie di segnalazione (in tonnellate):

Criteri di pericolo:

| Categoria | Codice | Soglia inferiore | Soglia superiore |
|-------------------------|---------------|-------------------------|-------------------------|
| Aquatic Chronic 1, H410 | E1 | 100 | 200 |

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela

15.2. Valutazione della sicurezza chimica
Non richiesta

SEZIONE 16: altre informazioni

Registrazione Ministero della Salute n. 9012 del 02/12/1996

Frasi H contenute in sezione 3:

- H301 Tossico se ingerito.
- H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
- H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

| Classe e categoria di pericolo | Codice | Descrizione |
|---------------------------------------|---------------|--|
| Acute Tox. 3 | 3.1/3/Oral | Tossicità acuta (per via orale), Categoria 3 |
| Aquatic Acute 1 | 4.1/A1 | Pericolo acuto per l'ambiente acquatico, Categoria 1 |
| Aquatic Chronic 1 | 4.1/C1 | Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 1 |

Sezioni modificate rispetto alla revisione precedente:

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

SEZIONE 6 Misure in caso di rilascio accidentale

SEZIONE 11 Informazioni tossicologiche

SEZIONE 12 Informazioni ecologiche

SEZIONE 13 Considerazioni sullo smaltimento

SEZIONE 14 Informazioni sul trasporto

SEZIONE 15 Informazioni sulla regolamentazione

SEZIONE 16 Altre informazioni

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

| Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008 | Procedura di classificazione |
|--|-------------------------------------|
| Aquatic Chronic 1, H410 | Sulla base di prove sperimentali |

Indicazioni sull'addestramento:

Attenersi a quanto previsto dalla Direttiva 98/24/CE e s.m.i. e relativi recepimenti nazionali.

Restrizioni d'uso raccomandate (per componente): Nessuna

Sostanze in Autorizzazione presenti nella miscela: Nessuna

Riferimenti e centri di contatto tecnico: Si veda sezione 1 del documento

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

- ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities
- SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold
- CCNL - Allegato 1
- Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Scheda di sicurezza
CUPROCAFFARO MICRO

- (1) Studi interni
- (2) Scheda di Sicurezza delle materie prime

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Acronimi e abbreviazioni:

| | |
|-------------|---|
| ADR: | Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via stradale. |
| CAS: | Servizio del Chemical Abstract (divisione della American Chemical Society). |
| CLP: | Classificazione, Etichettatura, Imballaggio. |
| DNEL: | Livello derivato senza effetto. |
| EINECS: | Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio. |
| GefStoffVO: | Ordinanza sulle sostanze pericolose, Germania. |
| GHS: | Sistema generale armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici. |
| IATA: | Associazione internazionale per il trasporto aereo. |
| IATA-DGR: | Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA). |
| ICAO: | Organizzazione internazionale per l'aviazione civile. |
| ICAO-TI: | Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO). |
| IMDG: | Codice internazionale marittimo per le merci pericolose. |
| INCI: | Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici. |
| KSt: | Coefficiente d'esplosione. |
| LC50: | Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione testata. |
| LD50: | Dose letale per il 50 per cento della popolazione testata. |
| LTE: | Esposizione a lungo termine. |
| PNEC: | Concentrazione prevista senza effetto. |
| RID: | Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria. |
| STE: | Esposizione a breve termine. |
| STEL: | Limite d'esposizione a corto termine. |
| STOT: | Tossicità bersaglio organo specifica. |
| TLV: | Valore di soglia limite. |
| TWATLV: | Valore di soglia limite per una media di esposizione ponderata di 8 ore al giorno. (standard ACGIH). |
| WGK: | Classe tedesca di pericolo per le acque. |
| WC | Wet cake (pannello umido) |